

Utilizzando oltre un terzo della superficie nazionale, l'agricoltura influenza la biodiversità come nessun'altra attività riesce a fare, e crea al contempo biodiversità

Un mosaico di ambienti nel paesaggio agricolo

Nel paesaggio agricolo del Piano di Magadino, il silenzio delle notti d'estate è interrotto dal canto dell'Assiolo *Otus scops*, che diffonde nell'aria il suo monotono «chiù». Questo piccolo rapace notturno trova l'ambiente ideale nelle aree agricole tradizionali, tra prati e pascoli cosparsi di alberi, dove nidifica nelle cavità e caccia grossi insetti nelle aree aperte. Il vento che fa ondeggiare le alte erbe da fieno, sparge nel suo fruscio un altro suono tipico delle notti estive: è lo zillare metallico e ritmato della Cavalletta verde *Tettigonia viridissima*, una delle principali prede dell'assiolo. Questo grosso insetto popola i prati ad alte erbe, i cespugli e gli alberi, da dove i maschi emettono il loro caratteristico suono.

L'isola nella palude

L'area del Gaggiolo Lungo era anticamente un'isola che sorgeva in mezzo alla pianura alluvionale del fiume Ticino, come suggerisce la presenza di suoli bruni non alluvionali (in rosa nella carta dei suoli). Il suolo non paludoso ha da sempre permesso lo sfruttamento agricolo di quest'area. Il nome del luogo è probabilmente da ricon-

durre al termine di origine longobarda *gahagi*, «terreno, bosco recintato», indicante un terreno sottoposto a norme severe per il suo sfruttamento. Il termine è alla base di molti toponimi, quali Gaggio, Gaggiolo, Gaggino.

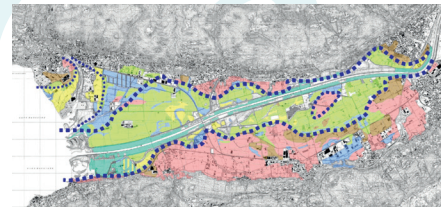
Agricoltura e biodiversità: un rapporto di mutuo beneficio

L'agricoltura influenza ed è influenzata dalla biodiversità. Nel corso dei secoli, l'uomo ha modellato il territorio attraverso l'agricoltura, creando un paesaggio rurale variegato e ricco di biodiversità. Quest'ultima è essenziale per la produzione alimentare, poiché fornisce servizi ecosistemici cruciali come l'impollinazione, la regolazione del ciclo dei nutrienti, la formazione di suoli fertili e il controllo biologico delle specie dannose. L'intervento di valorizzazione del Gaggiolo Lungo, realizzato negli anni 2022-2023, ha permesso di recuperare diverse aree umide come pozze e corsi d'acqua, che oltre a rappresentare un importante serbatoio d'acqua, favoriscono la diversità di ambienti e di specie, contribuendo quindi positivamente alla produttività agricola di quest'area.

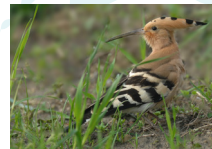
Una ricca biodiversità rappresenta una risorsa indispensabile per l'agricoltura

Il Progetto d'interconnessione

Il Progetto d'interconnessione del Piano di Magadino, approvato nel 2003, coinvolge 40 aziende agricole su oltre 1'000 ettari, di cui 200 destinati a Superfici di Promozione della Biodiversità (SPB). Il Progetto mira a connettere gli ambienti esistenti, preservare la varietà biologica e promuovere pratiche agricole sostenibili.



Carta dei suoli del Piano di Magadino. In rosa, i suoli bruni non alluvionali.



Upupa
Upupa epops



Assiolo
Otus scops



Codiroso comune
Phoenicurus phoenicurus

Specie prioritarie legate alle zone agricole
Il paesaggio rurale del Gaggiolo Lungo ospita alcune specie legate alle aree agricole tradizionali, come l'Assiolo, il Codiroso comune e l'Upupa. Questi uccelli sono dei preziosi alleati nel contenimento di insetti dannosi all'agricoltura e contribuiscono alla ricchezza naturalistica del Parco del Piano di Magadino. Queste specie hanno bisogno di un'ambiente agricolo diversificato e ricco di strutture, che alterni superfici aperte coltivate in maniera estensiva a filari di alberi, siepi e boschetti. BirdLife Svizzera e Ficedula hanno da tempo avviato dei programmi per lo studio e la conservazione di queste specie in Ticino.



parcodelpiano.ch



Il corso del tempo



1885



1910



2021